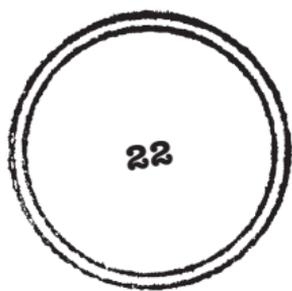


CERVANTES

**LA FORZA
DEL
SANGUE**



L'ORMA
EDITORE



CERVANTES



**La forza
del sangue.**

L'ORMA
EDITORE

*Lettere da ridere
e una novella lacrimosa*

I TRADUTTORI

Guillaume Alexandre de Noviliers Clavel: traduttore e lessicografo, nato in Francia, visse a Padova (forse dal 1617) e a Venezia. Della sua biografia non restano che le tracce lasciate dalle sue imprese editoriali, tra le quali spicca un dizionario trilingue italiano-spagnolo-francese. Tradusse per primo le *Novelle esemplari* di Cervantes con il titolo *Il novelliere castigliano* (Venezia 1626) in un saporitissimo italiano, infarcito di prelibatezze espressive. Italianizzò il suo nome in Guglielmo Alessandro de Novilieri Clavelli.

Bartolommeo Gamba (Bassano del Grappa 1766 - Venezia 1841): bibliografo e traduttore, lavorò per la Tipografia Alvisopoli di Venezia rendendola una delle più notevoli dei suoi tempi. Raccolse un'imponente biblioteca privata e curò edizioni e bibliografie di scrittori italiani. Tra il 1818 e il 1819 pubblicò per la Tipografia Alvisopoli la sua traduzione, versatile e vigorosa, del *Don Chisciotte*, che si appoggia per molte immagini e soluzioni sulla prima versione italiana del romanzo a opera di Lorenzo Franciosini (1622-25).

INTRODUZIONE

Chissà chi fu il primo ad accorgersi che Miguel de Cervantes e William Shakespeare risultavano morti lo stesso identico giorno, il 23 aprile 1616. La strabiliante coincidenza della perfetta contemporaneità del trapasso di due tra i maggiori geni letterari di ogni tempo ha quasi sapore di destino, fa illudere di intravedere l'incresparsi di un sorriso sornione sul volto impassibile della Storia. Studi recenti hanno gettato più di un'ombra su questo singolare gemellaggio, differenziando tra data di sepoltura e data di morte, e problematizzando le discrepanze tra i calendari in vigore in Spagna e in Inghilterra. Questo non ha, però, affievolito la potenza simbolica di una casualità rapidamente trasformatasi in mito e istituzionalizzata dall'UNESCO con la proclamazione della Giornata mondiale del libro, celebrata ogni anno proprio il 23 aprile.

Nel quattrocentesimo anniversario di questa ricorrenza, L'orma editore ribalta questa straordinaria simmetria del fato facendo nascere assieme, nella collana dei «Pacchetti», un piccolo omaggio per ciascuno di questi due titani della letteratura e del pensiero: il presente libricino

per celebrare colui che con il *Chisciotte* spianò la strada niente meno che al romanzo moderno, e il parallelo «Pacchetto» dal titolo falstaffiano *Non chiedere ragione del mio amore* che raccoglie una cretomazia delle lettere scritte e spedite dai personaggi del teatro-mondo di Shakespeare.

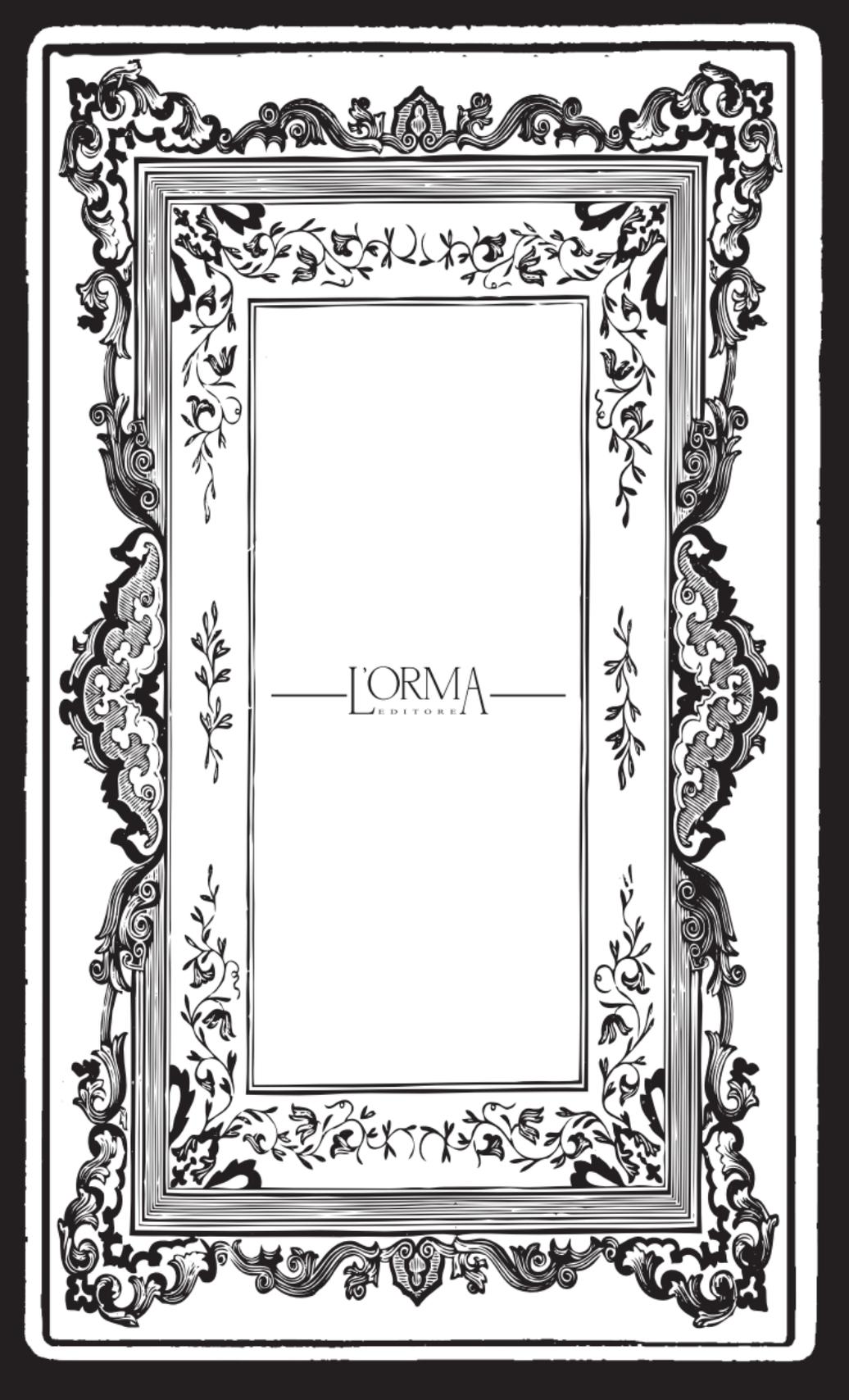
La forza del sangue è un gioiello incastonato al centro di un diadema, quelle *Novelle esemplari* che, pubblicate nel 1613, costituiscono la prima raccolta di racconti brevi scritti in lingua spagnola. All'epoca, infatti, i principali modelli letterari per il genere della novella venivano dall'estero ed erano guardati con sospetto, non a torto: nella Spagna di sant'Ignazio e dei tribunali dell'inquisizione le licenziosità boccacesche che si concedevano i novellieri italiani e francesi risultavano tutt'altro che edificanti. Cervantes, maestro ineguagliabile di peripezie narrative, riuscì nell'intento di allietare i suoi pruriginosi e severissimi lettori con racconti che risultassero a loro modo *esemplari* e che solleticassero un divertimento che si voleva onestissimo, come recitava il primo e più lungo titolo che nel 1612 ottenne il nulla osta ecclesiastico necessario per la pubblicazione. Il risultato lascia il lettore odierno in bilico tra la meraviglia suscitata dalla vertiginosa altezza letteraria (una lingua splendida, carnosa, edibile, una precisione perfetta nella caratterizzazione di luoghi e personaggi, un sapientissimo equilibrio narrativo) e lo sgomento per un finale che, per la nostra sensibilità, risulta al contempo lieto e

irricevibile: certamente lieto nelle intenzioni dell'autore, che voleva appagare il desiderio del suo pubblico di vedere infine felice un'innocente vittima di abusi, ma senz'altro irricevibile per la nostra evoluta moralità sociale e politica.

Fedele alla vocazione epistolare della collana dei «Pacchetti», il presente libretto spedibile affianca alle serrate peripezie che animano *La forza del sangue*, in cui una lettera adescatrice è strumento della pia frode che richiama in patria il destinatario mutando così di segno il destino dei protagonisti, anche alcune lettere, ad alto tasso umoristico, che nella seconda parte del *Don Chisciotte* (1615) accompagnano la vicenda di una burla ai danni di Sancio Panza, dando spazio, tra l'altro, all'inconfondibile voce della sua pragmatica moglie Teresa.

I testi sono presentati in due traduzioni antiche e mirabili appena modernizzate nella grafia, nelle quali il lettore potrà incontrare una lingua fastosa e lussureggiante, sorprendente sorella dello spagnolo seicentesco di Cervantes, a riprova che, anche se le traduzioni invecchiano spesso più in fretta dei testi originali, i segni dell'età, come rughe d'espressione, possono essere inequivocabilmente segni di bellezza.

GLI EDITORI



L'ORMA
EDITOREA